



Inaugurato nuovo impianto di produzione di fertilizzante naturale di nuova generazione

Di proprietà di Enomondo ha una capacità produttiva di 50.000 tonnellate annue

FAENZA

È stato inaugurato ieri mattina all'interno dello stabilimento Caviro Extra, l'impianto produttivo di una nuova tipologia di fertilizzante naturale: l'Ammendante compostato da scarti della filiera agroalimentare (Acfa). Rispetto ai concimi chimici, tale prodotto ha un costo contenuto e fornisce un apporto di sostanza organica e nutrienti ai terreni.

L'impianto, frutto di un investimento di circa 8,5 milioni di euro, ha una capacità produttiva di circa 50.000 tonnellate/annue ed è di proprietà di Enomondo - socie-

tà partecipata da Caviro Extra e Herambiente.

Per il 2022 si stimano possano uscire dallo stabilimento faentino complessivamente oltre 130.000 tonnellate di prodotti fertilizzanti destinati all'agricoltura, di cui 75.000 tonnellate costituite dalle tre tipologie di ammendanti: ammendante compostato misto, ammendante compostato verde e Acfa.

«Questo nuovo impianto offre un ulteriore servizio agli agricoltori e ai soci del Gruppo Caviro - spiega Sergio Celotti, amministratore delegato di Enomondo -. In un contesto mondiale di aumento considerevole dei prezzi dei fertilizzanti e di scarsa disponibilità degli stessi, mettiamo a disposizione un prodotto naturale, a basso costo, ottenuto dagli scarti della filiera agroalimenta-

re. È un processo che perfeziona la nostra economia circolare».

All'interno delle navate vengono formate corsie composte da sfalci e potature e digestato proveniente dagli impianti di digestione anaerobica di Caviro Extra, impianti dedicati alla produzione di biogas, che vengono periodicamente rivoltati da una grande macchina "rivolta cumuli". Questo processo consente l'aerazione del prodotto e ne agevola la naturale fermentazione (per questo si parla di impianto aerobico). Alla fine il prodotto viene vagliato e approntato per la spedizione.

«L'intero processo avviene all'interno di una struttura di 10.000 metri quadrati, sotto costante aspirazione - aggiunge Giovanni Ferrucci, responsabile commerciale di Enomondo -. L'a-



Il nuovo impianto produttivo inaugurato ieri | FOTO MPMH

ria viene poi inviata a dei grandi biofiltri per ridurre le emissioni odorogene, un impegno che Caviro ha preso con il Comune».

«Le prospettive per il futuro - aggiunge Ferrucci - sono buone: l'impianto è predisposto per aumentare la produttività a 80.000 tonnellate l'anno, per andare incontro alle crescenti richieste del mercato».

Le prove mostrano che, se utilizzato nel lungo periodo, l'Acfa consente una riduzione di fertilizzante chimico anche del 50%.

L'assessore regionale Alessio Mammi ha dichiarato: «Dobbiamo agevolare gli investimenti privati, come questo impianto, fondamentali per realizzare un'economia circolare che non crea rifiuto ma ricicla gli scarti».

